

“Paga o ti succederà qualcosa di grave...”

FABRIZIA - Prima i colpi di fucile, adesso una lettera con un nuovo, inquietante "messaggio": «Devi pagare, altrimenti ti succederà qualcosa di grave». Nel mirino di quello che sembra essere il racket delle estorsioni è finito, per la seconda volta in pochi mesi, Luigi Patti, 48 anni, titolare della farmacia "Costa", ubicata in piazza Colonnina. I "postini" del malaffare, agendo con il favore del buio, gli hanno fatto trovare la lettera sul parabrezza dell'automobile, una Ford Sierra, che il noto e stimato professionista aveva parcheggiato davanti alla sua abitazione, in via Barco.

Il farmacista era appena uscito di casa e stava per salire a bordo dell'auto quando si è accorto della busta contenente il messaggio. Non è la prima volta che Luigi Patti riceve "attenzioni particolari" da parte del racket, che da un po' di tempo a questa parte continua a tenere sotto pressione anche numerosi commercianti, artigiani e imprenditori locali. Il 4 dicembre scorso tre colpi di fucile caricato a pallettoni vennero infatti esplosi durante la notte contro la serranda metallica della farmacia.

All'epoca, così come anche ieri, il malcapitato professionista nel presentare denuncia ai carabinieri della locale Stazione avrebbe dichiarato di non sapere nulla in merito, di non avere nemici di sorta, e di non sapersi spiegare il perché di tali atti e messaggi.

I militari dell'Arma, intervenuti sul posto al comando del maresciallo Barbaro Sciacca, hanno effettuato un lungo sopralluogo, servito di fatto ad avviare le indagini, che sembrano prediligere ancora una volta la matrice estorsiva. A Fabrizio, purtroppo, le intimidazioni, anche con danneggiamenti, negli ultimi tempi si sono ripetute con allarmante frequenza: esercizi pubblici, negozi ed autovetture sono stati presi di mira da sconosciuti e gli obiettivi da cogliere, secondo gli investigatori, sono apparsi sempre precisi. Inutile dire che "avvertimenti" come quello della notte scorsa ai danni del farmacista continuano a creare non poca preoccupazione nell'opinione pubblica. La situazione, poi, assume contorni ancora più inquietanti se si pensa che nel recente passato sono stati fatti segno di messaggi intimidatori anche alcuni amministratori locali.

La società civile, il civico consesso e le associazioni di volontariato presenti sul territorio hanno, in occasione di consigli comunali aperti oppure nel corso di incontri sull'educazione alla legalità, sempre respinto con forza l'attacco di una criminalità che, tuttavia, sembra sempre più decisa ad imporre le proprie regole.

Nando Scarmozzino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS